

# SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di  
SANTA MARIA DELLA PACE

Redazione in Ufficio Parrocchiale

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - e-mail donlipolato@gmail.com

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXXIII - n. 34 - 9 maggio 2021



## S. MESSA DI PRIMA COMUNIONE domenica 9 maggio ore 15.30



### IN COMUNIONE CON GESU'

*Lorenzo Alessandrello - Cristina Baratella*

*Giorgia Berta - Giada Berto -*

*Elettra Cecchinato*

*Giulia Chiaro - Martina Chiaro -*

*Riccardo De Grandis - Riccardo Gregori*

*Luca Grison - Matteo Leonardì*

*Aysha Li - Elena Marvulli - Giorgia Nicoletti*

*Ginevra Ogniben - Giulia Pancotto*

*Giorgia Rossi - Viola Russo*

*Simone Stefani - Ilaria Tomè*

*Vittoria Vanin - Linda Visentin -*

*Ettore De Zorzi*

accompagnati da

don Liviano, don Mauro

e dalle catechiste Carla, Daniela e Lucia

## VI DOMENICA DI PASQUA

### PAROLA DI DIO



«produrrete molto frutto»

### LE LETTURE DI OGGI

Atti 10,25-27.34-35.44-48; Salmo 97; Prima lettera di Giovanni 4,7-10; Giovanni 15,9-17

L'amore per gli altri è forse il più bel racconto che Gesù ha fatto di Dio.

Un amore narrato e, nel contempo, agito e incarnato fino al dolore dei chiodi, fino all'annullamento di sé sulla croce dove la morte si è fatta dono di vita per tutti. Questo amore ci unisce ancora oggi gli uni agli altri e ci lega stretti a Cristo, unica vite, proprio come i tralci che alla vite devono restare attaccati perché al di fuori di questo legame non avrebbero nessuna possibilità di vita (Gv 15,1-8).

Questo amore diviene oggi più che mai comando da agire e da custodire per restare in Cristo e 'fare' la sua Parola pienamente. Si tratta di un comandamento antico, perché pronunciato da Gesù fin dall'inizio, ma anche nuovo, perché ultimo e definitivo, perché in esso trova sintesi e compimento tutta la Legge.

Non ci troviamo di fronte ad un 'amare l'altro come se stesso'. Non si tratta di proiettare sull'altro me stesso, il mio io, la mia storia, la mia cultura. Il criterio per capire l'amore dell'altro non sono più io, ma Cristo: solo così posso amare l'altro al di là di me stesso, al di là della mia storia, della mia cultura, della mia carne; solo così posso amare, nell'altro, la sua storia. Solo mutando criterio posso addirittura amare il nemico, rendere possibile e realizzabile l'utopia cristiana (S. Chialà).

(continua in seconda pagina)

## VI DOMENICA DI PASQUA

(dalla prima pagina)

Il comandamento dell'amore non è qui un precetto morale. Non vengono imposti obblighi ma si svelano semplicemente le 'conseguenze' di questo amore: chi ama Dio non può non amare il fratello.

Non si tratta insomma di dottrine ma di atteggiamenti esistenziali che prendono spunto dall'amore di Cristo. Un amore che procede direttamente dal Padre e che – grazie all'azione dello Spirito Santo – va dal Padre al Figlio, dal Figlio a noi e, tramite noi, agli altri, per ritornare infine nuovamente al Padre come frutto di fede e testimonianza dell'uomo che ama e che quotidianamente 'incarna' così la Parola nella sua vita. In questa circolare e straordinaria sinergia di amore e conoscenza l'uomo non è chiamato ad esser servo ma amico (v.15): viene così ribaltata la logica antica della distanza e sottomissione che definiva il rapporto tra la divinità e l'uomo. Gesù non può pensare ad altro rapporto uomo/Dio che a quello proprio dell'amicizia, tema presente nell'AT già in quel Dio della Genesi che chiama l'uomo a godere della bellezza del creato e a dividerla insieme. Amici di Gesù vuol dire essere chiamati a divenire responsabilmente partecipi del progetto di vita che Dio ha per il mondo, conoscerne la missione e il significato («tutto ciò che ho udito da Padre l'ho fatto conoscere a voi»).

Non si tratta, perciò, di imporsi degli obiettivi: 'devo' amare l'altro e 'devo' camminare nella luce non odiando il fratello. Il vangelo di oggi ci libera da questo assillo moralistico e intellettuale e ci dice con altrettanta forza e chiarezza che l'amore per gli altri viene innanzitutto da Dio perché Dio stesso è Amore.

La questione è semmai un'altra: da come amo l'altro, capisco anche quanto e come amo Dio.

Per essere in comunione con Dio occorre assumere gli stessi atteggiamenti di Dio: questo vuol dire fare il comandamento, ovvero fare la parola di Dio. Vuol dire assumere un tratto di Dio. Il primo passo, in realtà, non è amare ma lasciarsi amare da Dio. Per amare bisogna fare prima l'esperienza dell'essere amati, l'esperienza, cioè, del discepolo.

Noi amiamo perché Dio ci ha amati. Perdoniamo perché Dio ci ha perdonati. Se non riesco ad amare il fratello è perché non mi lascio amare da Dio, perché l'amore è da Dio (1Gv, 4,7).

(da [www.tuttavia.eu](http://www.tuttavia.eu))

## GLI ATTI DEGLI APOSTOLI

La seconda lettura è formata da frammenti tratti dal capitolo dieci, in cui emerge la figura di Cornelio, centurione romano, definito uomo giusto e timorato di Dio. A questi appare un angelo del Signore che lo esorta ad invitare Pietro a casa sua. È inaudito che un giudeo sia ospite di un gentile, ma Pietro, mentre sta pregando, ha una visione nella quale viene invitato a mangiare cibo ritenuto impuro; al suo diniego il Signore ammonisce: «Ciò che Dio ha purificato, tu non chiamarlo profano». Il significato di questa visione appare chiaro a Pietro quando riceve l'invito a recarsi nella casa di Cornelio.

E qui si convince che «Dio non fa preferenza di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga».

La susseguente predicazione di Pietro è accompagnata dalla discesa dello Spirito Santo sulle persone che assistono, con grande stupore, al fatto che l'azione dello Spirito si effonda anche sui pagani. Pietro quindi ordina che questi vengano battezzati nel nome di Gesù Cristo.

## PENSIERI SPARSI

di don Mauro

### I PICCOLI PASSI

La possibilità di riprendere alcuni tipi di incontro, alcune forme importanti di socialità è una benedizione per la vita di tutti noi.

Vorrei condividere l'impressione che questi primi passi, seppur piccoli, mi stanno offrendo: sono innanzitutto passi ricchi di gratitudine, ciò che possiamo vivere se non trova il terreno della gratitudine non lo possiamo godere a pieno, ricadrebbe tutto nella logica del dovuto o peggio dello scontato.

Sono poi passi scanditi dalla ricerca, in ogni momento che viviamo possiamo cogliere un dono che ci viene offerto e posto dinnanzi e il cuore, per cogliere tutto questo, va tenuto aperto e pronto a ricercare il senso profondo delle cose, senza archiviare tutto come l'ennesima esperienza fatta.

### LE FAMIGLIE GIOVANI

Si sono date appuntamento a messa domenica sera alcune famiglie giovani, sposi che condividendo il cammino della fede si incontrano ogni tanto per continuare ad alimentarsi alla linfa viva di Gesù!

Questo gruppetto ricco di volti e di storie, mi ha incuriosito e mi ha fatto ringraziare il Signore perché nella semplicità del loro accordarsi per vedersi e nel ricordare i passi fatti negli anni passati hanno fissato in pochi minuti il loro appuntamento e tra un cambio di pannolino e un pianto sconcolato dell'ultimo nato hanno fatto un dono bellissimo alla nostra comunità cristiana, un luogo fatto di volti e storie che sarà sicuramente benedetto da Dio!!!

Questo è il volto più bello del mondo e della Chiesa, la famiglia, definita dal catechismo cellula fondamentale della società, era là davanti a me evidente per l'ennesima volta!

### FIDUCIA

Non mi sono mai piaciuti i "pecoroni", quelli che vanno dietro in modo acritico ad un'idea, ma mi chiedo come mai così tanti cattolici non si sentano a disagio davanti alla martellante diffusione e oserei dire propaganda di idee che stravolgono i tesori più preziosi della nostra vita: la famiglia (che è sempre in testa alle preghiere dei nostri bambini), il tesoro dell'essere maschi e femmine (che è in vetta ai pensieri dei nostri giovani), la custodia della vita (nascente, morente e dei poveri tra cui anche i migranti) e il rifiuto di ogni violenza.

Su questi temi sembra che i cristiani stessi abbiano poca fiducia nell'insegnamento della Chiesa. Spero di sbagliarmi, ma avverto questo problema con grande dolore; la Chiesa pensa a partire dal Vangelo e seppur non sempre sia riuscita a brillare di coerenza agli occhi dei suoi figli, tuttavia custodisce un tesoro di sapienza e di verità che viene direttamente da Gesù Cristo, ne siamo consapevoli noi cattolici oppure sono più ascoltati i capi partito e gli "influencer" di turno?

# AUGURI!!!

cento anni per Leda Malgaretto  
sabato 15 maggio



La signora Leda, è nata a Mestre in via Mestrina e a tutt'oggi vive in via Bissuola. È sveglia e presente e passa il tempo leggendo. Da ragazza ha lavorato come sarta, per poi entrare nell'attività di famiglia del marito Luigi Pettenò, famiglia nota come fabbricante di zoccoli che venivano venduti al mercato.

Dismessa l'attività, si è dedicata all'uncinetto e ai ferri. Ha avuto due figlie ed è diventata nonna di cinque nipoti e bisnonna di dieci pronipoti.

È longeva di famiglia: anche la mamma della Signora Leda – di origini friulane – è vissuta fino a superare il secolo.

*associazione patronato bissuola aps*

## CONCORSO FOTOGRAFICO

### “Scatti di primavera...”

È prorogato di una settimana il termine utile per inviare le immagini fissate con i vostri dispositivi digitali (sono escluse le mega compatte reflex).

Perciò avete tempo fino a domenica 16 maggio. Gli scatti (uno per concorrente) vanno inviati alla mail:

**associazionepatronatobissuola@gmail.com**

corredati di una breve didascalia, nome e cognome, età e luogo dove è stata fatta la foto.

Di conseguenza le foto verranno postate il 23 maggio e la scadenza del voto slitta al 2 giugno.

## RINNOVO ISCRIZIONI

**Ricordiamo che sono aperte le iscrizioni all'associazione (rinnovi e neo soci).**

I moduli da compilare sono sui tavolini in fondo alla chiesa, assieme all'urna in cui metterli.

**Rinnovando l'iscrizione si rafforza l'associazione che può essere aiutata il 5 per mille a suo favore. Il codice è**

**90109350273**

## MAGGIO MESE MARIANO gli appuntamenti

*per i giovani delle superiori*

### COLAZIONE E ANGELUS DI MAGGIO

I ragazzi delle superiori sono invitati a preparare assieme l'Angelus e fare una colazione al volo **ogni venerdì alle 7.40**, nel cortile del patronato.

Per permettere l'approvvigionamento delle brioches è necessario dare l'adesione entro le 19 di giovedì sera a don Mauro, con un messaggio WhatsApp al numero 3204130875.

### ROSARIO DI MAGGIO

**Per tutti**

Dal **lunedì al venerdì alle 18.00 in chiesa** c'è la possibilità di preparare il rosario.

**Per i ragazzi del catechismo**

**Il mercoledì alle 17.00** nel cortile del patronato un momento di preghiera e la merenda.

**Per gli adulti**

**Il venerdì alle 20.45** recita del rosario nei luoghi della parrocchia. Venerdì 14 ci troviamo in **via di Vittorio**.

## VITA DI COMUNITÀ

### PRIME CONFESIONI

L'appuntamento per l'incontro con Gesù nel sacramento del perdono è fissato per sabato alle ore 17.00 in chiesa. I ragazzi insieme con le loro famiglie si sono preparati a questo momento con una certa intensità in queste settimane, speriamo che possano fare vera esperienza di incontro e perdono!!! Un grazie speciale alle catechiste che li hanno accompagnati fin qui con passione!!

### LA VISITA DEL PATRIARCA

Domenica 30 maggio riceveremo la visita del patriarca Francesco. Siamo molto grati per questa occasione di incontro con il nostro pastore!! Nel prossimo numero di Segno di unità vi daremo le indicazioni più precise sulla modalità della visita che vorremmo coinvolgesse più persone possibile, ovviamente nel rispetto di tutte le normative del momento!



## IL DDL ZAN

### La nota della CEI

Pubblichiamo la nota dei vescovi italiani che per la seconda volta offrono un contributo sulla questione del DDL Zan, la proposta di legge che verrà discussa al senato prossimamente e sulla quale si sta discutendo in modo aspro e purtroppo a tratti violentemente.

La Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana, riunitasi lunedì 26 aprile, coerentemente a quanto già espresso nel comunicato del 10 giugno 2020, nel quadro della visione cristiana della persona umana, ribadisce il sostegno a ogni sforzo teso al riconoscimento dell'originalità di ogni essere umano e del primato della sua coscienza. Tuttavia, una legge che intende combattere la discriminazione non può e non deve perseguire l'obiettivo con l'intolleranza, mettendo in questione la realtà della differenza tra uomo e donna. In questi mesi sono affiorati diversi dubbi sul testo del ddl Zan in materia di violenza e discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere, condivisi da persone di diversi orizzonti politici e culturali. È necessario che un testo così importante cresca con il dialogo e non sia uno strumento che fornisca ambiguità interpretative.

L'atteggiamento che è stato di Gesù Buon Pastore ci impegna a raggiungere ogni persona, in qualunque situazione esistenziale si trovi, in particolare chi sperimenta l'emarginazione culturale e sociale.

Il pensiero va in particolare ai nostri fratelli e sorelle, alle nostre figlie e ai nostri figli, che sappiamo esposti anche in questo tempo a discriminazioni e violenze.

Con Papa Francesco desideriamo ribadire che «ogni persona, indipendentemente dal proprio orientamento sessuale, va rispettata nella sua dignità e accolta con rispetto, con la cura di evitare ogni marchio di ingiusta discriminazione e particolarmente ogni forma di aggressione e violenza» (Amoris Laetitia, 250).

Alla luce di tutto questo sentiamo il dovere di riaffermare serenamente la singolarità e l'unicità della famiglia, costituita dall'unione dell'uomo e della donna, e riconosciamo anche di doverci lasciar guidare ancora dalla Sacra Scrittura, dalle Scienze umane e dalla vita concreta di ogni persona per discernere sempre meglio la volontà di Dio.

Auspichiamo quindi che si possa sviluppare nelle sedi proprie un dialogo aperto e non pregiudiziale, in cui anche la voce dei cattolici italiani possa contribuire alla edificazione di una società più giusta e solidale.

La Presidenza della CEI

## CATECHISTA

### ISTITUITO UN MINISTERO

Con il Motu proprio "antiquum ministerium", che monsignor Fisichella presenterà martedì 11 maggio, papa Francesco istituisce il ministero del catechista. Concretamente ciò significa che, come per l'accollato e il lettorato (ministeri istituiti), anche chi è chiamato alla preparazione dei sacramenti in parrocchia, avrà un compito ufficiale.

Per il catechista non si tratta quindi solo di

svolgere un compito, ma di rispondere ad una chiamata; il papa afferma che è necessario «essere» catechista, vivere questa dimensione non come un incarico come un altro. Ciò comporta preparazione, servizio alla Parola, testimonianza di fede.

Il 22 settembre 2018, Francesco inviò un video messaggio al convegno internazionale "Il catechista, testimone del mistero", nel quale evidenziava il compito di «primo annuncio» affidato a chi è chiamato più che a insegnare, a comunicare e testimoniare la fede. E primo annuncio vuol dire «sottolineare che Gesù Cristo morto e risorto per amore del Padre, dona il suo perdono a tutti senza distinzione di persone, se solo aprono il loro cuore a lasciarsi convertire!».

Acquista perciò un ulteriore significato l'esperienza vissuta anche nella nostra diocesi: "il mandato al catechista". Non si tratta quindi di azione personale ma di un cammino che coinvolge l'intera comunità

*il cammino delle 10 parole*

### RITIRO DEI 10 COMANDAMENTI

Per i nostri giovani parrocchiani che stanno frequentando il cammino delle **10 parole** giunge nel prossimo fine settimana un appuntamento importante.

I partecipanti vivranno due giorni di ritiro a Cavallino, guidati da padre Adolfo dei Carmelitani e ascolteranno una parte molto importante delle catechesi sul quarto comandamento!

Accompagniamo con la nostra preghiera questi nostri amici e i loro compagni di strada.

## MADONNA DI FATIMA

**Giovedì 13 maggio** è la memoria della Madonna di Fatima, la Madonna il 13 maggio del 1917 apparve a Fatima a tre pastori, ancora bambini: Giacinta, Lucia e Francesco.

Le apparizioni si ripeterono regolarmente fino al mese di ottobre dello stesso anno, giorno in cui si verificò il famoso miracolo del Sole.

La Madonna in queste apparizioni rinnovò più volte l'invito alla conversione e alla preghiera per la conversione dei peccatori.

Anche noi in questa giornata raccogliamo l'invito della Vergine Maria e chiederemo per ciascuno di noi il dono di una sincera conversione!

